

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	63
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	61
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	155
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	7
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	68
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	33
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	33
Totali	283
37 % su popolazione scolastica	765
N° PEI redatti dai GLHO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	188
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	35

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				3	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			2		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		1			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				3	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		1			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				3	
Valorizzazione delle risorse esistenti				3	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		1			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				3	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

1) PAI PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

(AI SENSI DELLA LEGGE 104/92)

Per gli alunni che intendono iscriversi alla nostra scuola, si realizzano colloqui con i docenti delle scuole medie di provenienza con l'intento di realizzare un progetto di integrazione secondo il principio della continuità educativa e didattica tra i diversi gradi scolastici.

In seguito all'iscrizione, prima dell'inizio delle lezioni, la funzione strumentale sulla disabilità contatta le scuole medie e i genitori che si riuniscono per discutere delle esigenze formative dell'alunno. Il gruppo di lavoro handicap operativo (G.L.H.O) costituito da dirigente scolastico, dalla funzione strumentale, dal consiglio di classe in cui è inserito l'alunno, dai genitori dell'alunno e l'assistente specialistico per l'autonomia (se presente) e dal neuropsichiatra infantile. Il GLHO si riunisce per la stesura e approvazione del P.E.I. (novembre), per la verifica finale (maggio) ed eventualmente per la verifica intermedia (gennaio-febbraio).

Il percorso di integrazione e la relativa documentazione fanno riferimento alle delibere assunte per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni con disabilità.

1. VERBALE DELLA COMMISSIONE MEDICA PER L'ACCERTAMENTO DI PERSONA in situazione di handicap (L. 104/92)

È il certificato che la Commissione dell'ASL rilascia e che reca l'indicazione della patologia da cui è affetto l'alunno con specificazione dell'eventuale carattere di gravità della stessa. L'accertamento viene documentato attraverso la redazione di un verbale di Individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap. Tale verbale viene trasmesso ai genitori perché questi provvedano alla consegna presso l'istituzione scolastica ai fini della adozione dei provvedimenti conseguenti.

L'attestazione portata in segreteria deve essere protocollata e scannerizzata e inserita (facendo firmare il consenso per il trattamento dei dati anagrafici e documentazione sanitaria ai fini dell'organico di sostegno ai sensi del d.l. 66/2017) sulla ANAGRAFE NAZIONALE rendendola anonima.

2. Diagnosi funzionale (D.F.)

È la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno redatta dall'Unità Multidisciplinare territoriale della ASL, composta dal medico specialista della patologia segnalata, dal neuropsichiatra infantile, dal terapeuta della riabilitazione e dagli operatori sociali della ASL competente. La Diagnosi Funzionale permette di evidenziare non solo il tipo di deficit ma anche le potenzialità di ciascun alunno con disabilità, unitamente alle previsioni degli obiettivi da raggiungere a medio e lungo termine. Ad ogni passaggio di grado di istruzione o in presenza di condizioni nuove e sopravvenute, essa deve essere aggiornata in relazione all'evoluzione dell'alunno.

3. Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)

Il P.D.F., atto successivo alla diagnosi funzionale, è redatto dal gruppo di lavoro misto (composto dall'Unità Multidisciplinare, dai genitori e dagli insegnanti curricolari e di sostegno) e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione con disabilità dimostra di possedere nei tempi medi (due anni). Esso indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona.

4. Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

È il progetto di vita scolastica predisposto per ogni alunno con disabilità, in cui vengono definiti tutti gli interventi per la piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno. È redatto entro novembre dal G.L.H.O. che si avvale per la sua stesura della documentazione in suo possesso (D.F., P.D.F., ecc.), nonché dell'attenta osservazione dell'allievo. Nel P.E.I. vengono individuate le finalità formative ed educative, le attività e i contenuti, le strategie e gli strumenti e, con l'assenso della famiglia, eventuali percorsi didattici differenziati rispetto ai programmi della classe.

I documenti redatti in formato pdf (PEI) saranno protocollati dalla segreteria studenti e consegnati in copia alla famiglia, se richiesti.

5. Certificato di idoneità psicofisica per la frequenza dei laboratori scolastici

È rilasciato dal neuropsichiatra che ha in carico l'alunno ed è necessario per permettere all'alunno di frequentare i laboratori scolastici.

6. Le verifiche Pei

Gli incontri per le verifiche del PEI (ai sensi del D. Lgs 66/2017) si svolgeranno per tutti gli alunni una volta l'anno (nel mese di novembre/dicembre); solo per gli alunni art. 3 comma 3 e per casi ritenuti problematici sarà effettuato un incontro per le verifiche del PEI finale.

Agli incontri parteciperanno:

- il gruppo GHLO che segue l'alunno
- le referenti del sostegno,
- il cdc al completo per alunni con percorso per obiettivi minimi
- il solo coordinatore per alunni con percorso differenziato;
- il neuropsichiatra infantile;
- i genitori dell'alunno o chi esercita la patria potestà;
- l'assistente sociale;
- l'educatore

Della data dell'incontro i referenti del sostegno daranno comunicazione ai docenti coinvolti e il referente dell'alunno provvederà ad informare telefonicamente i genitori e a compilare il fonogramma che sarà depositato in segreteria e protocollato.

Degli incontri verrà redatto apposito verbale dal docente referente dell'alunno, poi sarà firmato da tutte le parti presenti.

B) PAI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il PAI per alunni con disturbi specifici di apprendimento è una guida per l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto. Si tratta di un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento. In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie e gli educatori e il personale sanitario coinvolto.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio (CTS, AID, ecc....).

Fase 1: Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a. L'assistente amministrativo della segreteria studenti protocollerà e scannerizzerà la diagnosi che verrà inserita sull'apposita piattaforma di istituto a cui possono accedere i coordinatori delle varie classi, per redigere il PDP in collaborazione con il consiglio di classe. Al Dirigente Scolastico e al Referente DSA sarà comunicata la presenza della suddetta diagnosi di DSA. Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai

requisiti normativi. "Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013) Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta. Per diagnosi riguardanti alunni frequentanti classe diversa dalla quinta, la presentazione dopo il 31 marzo è possibile, ma il Dirigente Scolastico potrebbe decidere di rinviare l'avvio della procedura ove ritenga non vi siano i presupposti per un intervento di efficace personalizzazione della didattica.

Sulla base della delibera della Regione Toscana n°1159 del 17 Dicembre 2012 «Linee guida per la diagnosi e la gestione dei disturbi specifici di apprendimento», la scuola stilerà il documento PDP prendendo in considerazione le diagnosi redatte da enti pubblici o privati accreditati. Nelle more della definizione dell'iter della diagnosi da parte di ente pubblico o privato accreditato, la scuola è tenuta ad accettare qualunque diagnosi anche se rilasciata da ente privato.

Fase 2: Incontro di conoscenza e raccolta delle informazioni

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, alunno/a, Famiglia, tutor.

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori, sia con l'alunno/a, da effettuarsi entro i primi giorni di scuola se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico oppure entro 30 giorni dalla data di protocollazione, se la diagnosi è stata presentata ad anno già iniziato. All'incontro possono prendere parte, oltre alla Famiglia, gli eventuali tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi. Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a. Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente.

Fase 3: Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi: fine novembre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'a.s., 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate nel corso dell'a.s. Gli alunni anche minorenni, se lo desiderano, possono partecipare alla stesura del proprio PDP ed essere essi stessi cofirmatari del documento. Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

3.Indicazioni per la svolgimento degli ESAMI DI STATO

Prima dell'esame: Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si alleggeranno i Piani Didattici Personalizzati dell'anno scolastico in corso. Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame: Gli alunni con disturbi evolutivi specifici di apprendimento:

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.

7. Procedura da seguire in caso di sospetto di DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe. Il Coordinatore di Classe dovrà sentire il parere degli altri docenti del CdC e parlare con l'alunno/a. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo. Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA. Il referente DSA e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

C) PAI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

I. Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico e il referente BES verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, dall'intero Consiglio di Classe.

II. Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni sui casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto, per valutare come approcciarsi al meglio al problema.

III. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato.

IV. Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

D) PAI PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

La somministrazione di farmaci in orario scolastico secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).

I dirigenti scolastici, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci:

- effettuano una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;

- concedono, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci;
- verificano la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci, ove non già autorizzata ai genitori, esercitanti la potestà genitoriale o loro delegati. Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso ai sensi del Decreto legislativo n. 626/94. Potranno, altresì, essere promossi, nell'ambito della programmazione delle attività di formazione degli Uffici Scolastici regionali, specifici moduli formativi per il personale docente ed ATA, anche in collaborazione con le AUSL e gli Assessorati per la Salute e per i Servizi Sociali e le Associazioni.
- Qualora nell'edificio scolastico non vi sia alcuna disponibilità di personale con i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, i dirigenti scolastici possono procedere all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e convenzioni.

E) PAI PER "FAR SCUOLA, MA NON A SCUOLA"

Gli alunni possono presentare problematiche di salute tali da impedirli nella frequenza scolastica, ma con modalità che non rientrano nel protocollo di istruzione domiciliare e/o ospedaliera. Si tratta, ad esempio, di alunni che manifestano improvvisi attacchi di panico o fobie che non consentono loro di uscire di casa; alunni con problemi alimentari o di dipendenza da sostanze, a volte ricoverati in strutture specialistiche, ma non ospedaliere nel senso stretto del termine. L'azione della scuola è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico.

I) PAI PER ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si promuove l'alfabetizzazione e il potenziamento dell'Italiano come L2 attraverso corsi specifici tenuti da personale qualificato.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Referente per l'inclusione e referente DSA organizzano e gestiscono attività che mirano a coinvolgere docenti, famiglie e studenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Vista la carenza di docenti formati e specializzati sia tra i curricolari che tra i docenti di sostegno, è necessaria una maggiore formazione in servizio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

E' necessaria una formazione dei docenti sulla docimologia e sulla didattica inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il referente per l'inclusione predispone una panoramica dei casi di disabilità presenti nell'istituto ed in base a ciò predispone interventi che mirino a creare momenti di condivisione e scelta strategie con i vari team di sostegno e con i consigli di classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il supporto familiare dell'istituto non è sempre presente, nonostante ciò la comunità scolastica mira a organizzare le attività educative sia in lungo periodo che in virtù di situazioni straordinarie.

Quest'anno si è cercato di coinvolgere le famiglie nei casi più problematici per cercare di cooperare al fine della risoluzione ottimale di situazioni di criticità e abbandono scolastico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Creazione e gestione di progetti miranti all'inclusione ma anche al supporto della dispersione scolastica.

Sulla scia del lavoro svolto lo scorso anno si proseguirà con il progetto "selliamo le bici" avviato nell'anno scolastico 2018/19. Quest'anno si è portato ancora avanti il progetto uno "Sport per tutti" per favorire l'inclusione di alunni con disabilità. Inoltre è stato svolto il laboratorio di doppiaggio "Doppio sorriso" che è stato molto apprezzato dagli alunni e ha favorito la relazione e la comunicazione tra gli alunni con disabilità e i pari. E' auspicabile portare avanti tali progetti visto il notevole incremento di alunni con disabilità e le difficoltà relazionali degli iscritti al nostro istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti sono numericamente adeguate; a fronte di 63 iscritti con disabilità si ha un numero fisso di insegnanti di sostegno pari a 4 e questo presuppone una fase iniziale di conoscenza/formazione dei nuovi docenti che crea non poche difficoltà.

Dopo questo momento, però, le risorse possono essere ben gestite e valorizzate. L'anno scorso e quest'anno grazie all'ausilio di alcuni docenti si è attivato lo "sportello amico" con la finalità di aiutare alunni con difficoltà nell'apprendimento a ripetere e redigere mappe/schemi. Esperienza che si punta a replicare. Inoltre grazie alle cattedre di potenziamento è stato possibile attivare diversi progetti per favorire lo sviluppo di competenze e autonomie per gli alunni che seguono un percorso differenziato: progetto cineforum, progetto arte, progetto spesa, progetto ECDL. Tali tipologie di progetti vanno implementati visto l'aumento degli alunni con gravi disabilità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive verranno così gestite:

- bacino di sostituzioni per alunni con gravità,
- "sportello amico"
- "potenziamento" (nel senso di aiuto aggiuntivo) per alunni che alla fine del primo quadrimestre hanno lacune
- Progetti

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Continui rapporti con scuole medie, partecipazione ai PEI attraverso referenti per l'inclusione e genitori per raccogliere più informazioni possibili circa i nuovi iscritti;
continui rapporti con aziende e cooperative sociali per stage, alternanza scuola-lavoro e inserimento lavorativo.

Approvato dal collegio dei docenti in data 13 Maggio 2019.